



“La gente può fraintendere quasi tutto, in modo da farlo coincidere con le opinioni che già si è formata”

Stanley Kubrick

Eccoci! Dopo la pausa, estiva riprende la pubblicazione del nostro mensile! L'estate che si conclude, ha visto molti cambiamenti. Voi cosa ne pensate?

Scrivete a

web@pdimola.it



“la lettera della segreteria”

L'Europa, l'Italia e...

PAGINA 2



“conferenza delle donne”

Facciamo squadra!

PAGINA 3



IMOLA

Della nuova raccolta porta a porta, in centro sono felici solo i ratti!

PAGINA 4



Un agosto 2019 particolare, che resterà nella storia della politica italiana

PAGINA 6



La vera sfida della nuova alleanza di governo: progettare e realizzare il futuro

PAGINA 7

MOBILITIAMOCI!

IMOLA - Firma la petizione per chiedere lo STOP alla “rivoluzione” dei sensi unici in centro.

PAGINA 5

L'Europa, l'Italia e...

L'Europa inoltre garantisce una solida difesa di valori e principi irrinunciabili e non negoziabili, che sono alla base della nostra nozione di democrazia.

Pierangelo Raffini
Segreteria Territoriale PD

Mai come ora si parla di Europa e purtroppo spesso declinato in modo negativo. Come se l'Europa fosse qualcosa di distante, un luogo lontano, mentre l'Europa siamo noi.

Spinte populiste o sovraniste hanno contribuito a creare una insoddisfazione crescente nei confronti dell'Unione europea, vagheggiando un ritorno allo "stato nazione" come unica e autentica garanzia degli interessi nazionali. Una illusione velleitaria, pericolosa e anacronistica.

Oggi nessun paese europeo potrebbe da solo muoversi con autorevolezza sullo scenario internazionale e con il peso di una comunità di più di 500 milioni di persone. Ogni paese della comunità europea oggi da solo non avrebbe nessuna capacità negoziale. Figuriamoci l'Italia. Di contro invece è grazie all'accordo tra Europa e altri paesi internazionali che l'Italia ha nuove opportunità ed è tutelata nel mondo ad esempio per il Made in Italy. Ad esempio con l'accordo stipulato con il Canada (CETA), il nostro Paese nei soli primi sei mesi del 2019 ha aumentato l'export verso il paese nordamericano di più del 12%. Ed è solo un esempio. L'Italia e le sue imprese che vivono di export hanno enormi vantaggi nello stare in Europa.



L'Europa inoltre garantisce una solida difesa di valori e principi irrinunciabili e non negoziabili, che sono alla base della nostra nozione di democrazia. Nessuno Stato singolarmente avrebbe potuto creare qualcosa come l'Erasmus, un programma eccezionale per i nostri giovani che vogliono studiare all'estero, negli ultimi 30 anni si è passati da 3.244 a 9 milioni di studenti che hanno costituito un'opportunità incredibile per il loro lavoro. Nel 2021-2027 è previsto che altri 12 milioni di giovani abbiano la stessa opportunità. Dal 1990 al 2017 sono stati creati 3,6 milioni di posti di lavoro in più grazie al libero scambio delle idee, delle persone e delle merci.

L'Euro, anche se può essere stato uno shock la sua applicazione, ha diminuito l'inflazione dal 7% all'1,20% odierna e lo Stato che pagava nell'89 il 9,99% di interessi sul debito pubblico oggi si attende al 2,83%.

Se viaggiare e telefonare costa sempre meno lo dobbiamo all'appartenenza alla Comunità europea.

L'Europa all'Italia conviene e noi dovremmo impegnarci di più per un'Europa più unita, più autorevole e magari più solidale, è un'opportunità per il nostro Paese. Per fare questo è indispensabile chiarirci le idee su cosa ci aspettiamo dall'Europa, fissare obiettivi realistici e ottenibili, attrezzarci per sostenerli con competenza e credibilità nelle sedi dove si assumono le decisioni, e costruire un sistema di alleanze che corrisponda a verificati interessi nazionali.

Facciamo squadra!

Il Partito Democratico promuove una mobilitazione nazionale per riaffermare il ruolo delle donne all'interno del Partito e non solo.

E' un appello per rilanciare la componente femminile nel partito attraverso una campagna di adesione (aperta alle donne sia alle donne iscritte che simpatizzanti dell'area dem) che si concluderà il 30 settembre, dopo una proroga che vedeva la chiusura all' 8 settembre.

L'obiettivo è di ripristinare uno strumento di partecipazione, aperto anche a chi non è iscritta al Pd, e si pone come luogo autonomo di discussione delle donne, di posizionamento sulla politica e sulle politiche; uno strumento concreto per dare battaglie su temi legati alla parità di genere, all'affidamento condiviso e a molti altri.

In maniera ricorrente vediamo mettere in pericolo conquiste associate con provvedimenti che ledono la dignità femminile, quali ad esempio il recente ddl Pillon, ed è essenziale che la campagna di adesione alla Conferenza delle donne si apra anche verso l'esterno del Partito con l'obiettivo di interpretare un pensiero femminile allargato.

La promozione di politiche a sostegno della parità di genere, affiancata ad una presenza paritetica delle donne in luoghi di appannaggio quasi esclusivo degli uomini deve marcare la differenza in termini di scelta politica; molti sono gli esempi di donne che stanno dando un contributo fondamentale a scelte decisive in ambiti diversi, quali i diritti umani o l'ambiente.

Pertanto, l'invito è di procedere con l'adesione alla Conferenza sul sito del Partito Democratico e rafforzare un percorso unitari tutte insieme entro il 30 settembre, sul sito on line sul sito del PD dell'Emilia-Romagna.



Noi abbiamo deciso di esserci e non delegare più il nostro futuro a nessuno.

Dacci una mano anche tu, iscriviti alla Conferenza al seguente link:

<http://www.pder.it/index.html...>



La Conferenza della Donne PD di Imola è anche su Facebook!



SOSTIENICI!

BONIFICO

Intestato a: Partito Democratico - Coordinamento di Imola
Banca di Credito Cooperativo Ravennate e Imolese s.c.r.l.

IBAN: IT37N0854221001055000154356

indicando la causale "EROGAZIONE LIBERALE"*

*Le erogazioni liberali da parte di persone fisiche e di società comprese tra 30 e 30.000 € annui sono ammesse a detrazione IRPEF per un importo pari al 26% della cifra erogata.

Della nuova raccolta porta a porta, in centro sono felici solo i ratti!

Se vogliamo che il centro storico sia vivibile sia di giorno – con le attività commerciali – sia di notte – per chi vi risiede – invertiamo immediatamente la rotta, almeno sulla pulizia, altrimenti sempre di più si svuoterà.

Giacomo Gambi

Consigliere Comunale PD Imola

Un sistema di raccolta differenziata efficiente rappresenta una splendida presa di coscienza collettiva che risponde al nobile principio “vogliamo la lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato”. Tuttavia, la raccolta dei rifiuti va organizzata in modo tale da non creare un disservizio ai cittadini.

Innanzitutto, quando si progetta un sistema, bisogna porsi degli obiettivi da raggiungere e si devono prendere in considerazione le caratteristiche di una Città.

È da questi due presupposti che parto per una critica quanto più costruttiva al nuovo sistema di raccolta introdotto nel centro storico di Imola.

Più volte ho chiesto personalmente al Sindaco quale obiettivo ci fosse dietro il nuovo sistema porta-a-porta: uno strumento deve rispondere ad un obiettivo, giusto?

Infatti, il piano rifiuti della Regione Emilia-Romagna chiede ad Imola (nell'area omogenea “pianura”) il raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata del 80% entro il 2020.

Imola, prima di introdurre la raccolta porta-a-porta in centro, aveva già raggiunto la percentuale del 72%. C'era pertanto la necessità, a due anni dalla modifica della raccolta in tutto il

resto della città con le cd “isole ecologiche”, di introdurre un nuovo sistema solo in una parte della città? No. No perché l'80% lo si poteva raggiungere estendendo al centro storico lo stesso sistema già presente negli altri quartieri che nel frattempo, rodando il nuovo sistema, avrebbero ulteriormente migliorato la raccolta.

Del resto i Comuni vicini al nostro hanno già raggiunto tale percentuale con il sistema delle isole ecologiche (ottimi i risultati di Castel Guelfo, per esempio). La verità è una sola: in un anno di fallimenti su ogni fronte, la giunta di Imola doveva almeno rispettare un punto del proprio programma elettorale e quindi ha introdotto la raccolta porta-a-porta, senza però approfondirne le conseguenze. Inoltre le vere sfide sui rifiuti sono Ridurre, Riusare, Riciclare (c.d. 3R), aspetti sui quali in un anno di amministrazione ho sentito solo silenzio.

Il sistema porta-a-porta se non era “necessario” è almeno ben progettato? No, perché i nostri piccoli (come può definirsi chi non immagina le conseguenze delle proprie azioni?) amministratori non hanno fatto i conti con la conformazione del nostro centro storico.

Ogni rifiuto viene ritirato una volta a settimana e ciò costringe i giardini delle abitazioni, il terrazzo, il ripostiglio, ad una vera e propria scarica, seppur divisa negli appositi sacchi e precedentemente lavata. Di per sé non sarebbe nemmeno un grosso

problema se non fosse che in centro storico le metrature delle abitazioni sono piccole e quasi nessuno ha terrazzi o giardini. Un solo esempio: i pannolini dei bambini vanno conferiti nell'indifferenziato. Avete mai provato a tenere una settimana di pannolini dentro il bidone dell'indifferenziato in un ripostiglio di casa?

Ma almeno con questo nuovo sistema risparmieremo i costi della Ta.ssa Ri.fiuti? No, perché questo sistema porta a porta è più costoso delle “isole stradali” ed il prossimo anno, vedrete, la bolletta della TARI aumenterà.

Il problema più grosso, a mio avviso, è ancora un altro: i ratti. I ratti “ballano”, letteralmente. Ho personalmente visto in Via Sa Pier Grisologo attraversare ratti di modeste dimensioni, riparatisi poi dietro i cassonetti stradali dell'organico. Ringrazio l'ufficio ambiente che si è attivato sin dalle prime segnalazioni – che, mi è stato confermato, sono “esplose” da quando è stato introdotto il nuovo sistema! – ma il problema è che la Giunta non ha fatto i conti, ancora una volta, con la conformazione del centro dove abbondano grandi edifici sfitti con cantine che hanno le finestrelle sulle strada: passaggi perfetti per i nuovi piccoli abitanti del centro. Si possono mettere trappole nelle



fogne ma non lo si può fare in tutte le cantine private del centro. Non credo sia necessario indicare le malattie che possono trasmettere questi animali né devo essere io ad insegnare che una corretta pulizia dell'ambiente è da ritenersi essenziale contro l'arrivo in massa di questi roditori. Ma è stato veramente sensato ripulire le strade dai classici bidoni a favore di un problema aggiuntivo nelle case dei cittadini? Non mi si dirà che così si sono aumentati i parcheggi visto che col nuovo senso di marcia in Via Cavour si sono eliminati i parcheggi recuperati... La realtà ci dice che la città non è mai stata tanto sporca,

tanto poco curata. Inoltre, il Sindaco deve dirci cosa intende davvero fare per i piccioni (il comune di Imola per ora ha assoldato dei falchi! E' evidente a tutti che l'effetto è stato nullo. Almeno, si provveda immediatamente a mettere dissuasori per piccioni sotto i voltoni dell'orologio dove per non rimanere colpiti dal guano dei piccioni appollaiati bisogna giocare a campo minato).

Se vogliamo che il centro storico sia vivibile sia di giorno – con le attività commerciali – sia di notte – per chi vi risiede – invertiamo immediatamente la rotta, almeno sulla pulizia, altrimenti sempre di più si svuoterà.

FIRMA la PETIZIONE!

STOP alla “rivoluzione” dei sensi unici in centro

La rivoluzione dei sensi unici non piace. Forse per abitudine, forse anche un po' avere percepito un poco di improvvisazione, i cambiamenti nella viabilità in centro non vanno giù a chi queste strade frequenta ogni giorno.

Via Cavour, che oggi è accessibile dalla zona Ovest della città (via Nardozzi) fino a via Orsini, cuore del centro storico, esattamente l'opposto di quanto accade oggi. La novità, collegata alle nuove tratte dei bus, provocherà lo spostamento della pista ciclabile dall'altra parte della strada e l'eliminazione di dieci/dodici posti auto.

In questa petizione a parlare non sarà solo il PD, ma riportiamo le lamentele dei cittadini e dei commercianti.

Da “il Resto del Carlino - Imola” (versione web - 5 settembre 2019):

«È una follia – spiega Massimiliano Mascia, chef del ristorante San Domenico -. Qui in via Cavour ci hanno portato via tantissimi parcheggi e per il nostro ristorante è un danno non da poco: già non si trovava parcheggio prima, ora ancora meno. Il danno maggiore riguarda soprattutto le attività e i residenti che, soprattutto la sera, arrivano e non sanno dove mettere la macchina. Per non parlare della segnaletica che è in fase di sviluppo, e dei sistemi di navigazione che non sono ancora stati aggiornati: l'80% dei nostri clienti viene da fuori città e si muove con il navigatore e le mappe online, dando per scontato, sbagliando, che siano aggiornati. Invece no, per loro solo multe e per noi nient'altro che rabbia».

Una pista ciclabile che lascia perplesso anche il dentista Romeo Campagnoli: «Credo che debba essere rivista perché la posizione in cui si trova ora non è per niente adeguata alla viabilità. Non posso però nascondere di essere favorevole all'inversione del senso in via Orsini: in questo modo è possibile uscire dal centro e trovarsi verso la stazione e in prossimità dell'autostrada». La nuova viabilità spaventa anche la commerciante Gianfranca Camorani: «Come si può avviare la circolazione senza non avere ancora finito di preparare la segnaletica? Lo stop in terra in via Cavour non lo vede nessuno, e quelli che arrivano alla destra da via Orsini non hanno la visibilità perché ci sono tutte le macchine parcheggiate davanti. Siamo tutti senza parole».

Per questi motivi, ti chiediamo di firmare questa petizione per chiedere alla giunta imolese un passo indietro e conseguentemente il ripristino dei sensi di marcia precedenti.

Referente:

Marco Panieri (Segretario PD Territoriale e Consigliere Comunale Imola)



FIRMA la PETIZIONE

DOVE FIRMARE?

Puoi firmare la petizione online,
CLICCANDO QUI,
oppure la petizione cartacea ai banchetti,
in piazza ad Imola,
del Partito Democratico.

Un agosto 2019 particolare, che resterà nella storia della politica italiana

Salvini ha mostrato il suo vero volto, abile nella narrazione, nell'utilizzo della paura per la gestione del consenso, senza capacità di governo e senza senso dello Stato.

Daniele Manca
Senatore della Repubblica

Una crisi politica aperta da Salvini, fuori tempo quindi fuori dal tempo cercando di nascondere il suo fallimento al governo del paese evocando pieni poteri e pretendendo in contrasto con la Costituzione le elezioni Politiche a poco più di un anno dall'inizio della legislatura.

Penso sia evidente a tutti, prima ancora ai dirigenti della Lega, che l'ormai ex "capitano" abbia sbagliato i tempi nel voler aprire una crisi che avrebbe comportato l'esercizio provvisorio con danni strutturali per la nostra economia, l'aumento dell'IVA con danni strutturali per le famiglie e le imprese italiane; misure che avrebbero parcheggiato l'Italia strutturalmente in recessione, aggredita dai mercati, con il secondo debito pubblico più alto d'Europa e tra i più alti al mondo.

Salvini ha mostrato il suo vero volto, abile nella narrazione, nell'utilizzo della paura per la gestione del consenso, senza capacità di governo e senza senso dello Stato.

Elementi tipici del sovranismo che ha ottenuto un grande risultato in Italia alle elezioni Europee ma sconfitto su base Europea da una netta maggioranza Europeista, progressista, ambientalista e liberale che ha eletto David Sassoli presidente del Parlamento Europeo e Ursula von der Leyen presidente della commissione Europea.

Il rischio di una torsione della nostra democrazia in senso autoritario che si saldava con una recessione della nostra economia con danni gravi per la crescita ed il lavoro, ci hanno indirizzato verso la costruzione di un nuovo programma di governo per ricollocare correttamente l'Italia in Europa, cambiare strutturalmente indirizzo alle politiche economiche ed aprire una stagione di riforme per cambiare e migliorare l'Italia.

In questo contesto è nell'identità del Pd rispondere con un Sì per l'Italia, per garantire un futuro al nostro paese, per salvaguardare i principi della nostra Costituzione, lavorando per un nuovo e diverso progetto per lo sviluppo economico.

In poco meno di un mese abbiamo definito un nuovo programma di Governo, abbiamo fatto uscire il PD da un pericoloso isolamento ed abbiamo ricollocato correttamente l'Italia in Europa recuperando affidabilità e credibilità.

Lo abbiamo fatto insieme mostrando quanto è decisivo lavorare uniti in un obiettivo condiviso, il pluralismo è importante se converge verso una comune visione del nostro futuro.

Mentre scrivo il ministro dell'economia Roberto Gualtieri, ha già indicato un programma economico che propone una strada alternativa al precedente governo, ha detto no alla flat tax e si alla riduzione delle tasse sul lavoro.

Ha detto sì alla riforma in sede europea del patto di stabilità, ha det-

to si ad una lotta vera nei confronti dell'evasione fiscale per ridurre il debito,

Ha ricollocato l'Italia insieme agli altri paesi Europei nella lotta per contrastare i cambiamenti climatici, ha detto sì agli investimenti verdi

extra deficit.

Sembra di abitare un altro tempo rispetto alle iniziative del governo trainato dalla lega nel quale si usava la paura solo per gestire il consenso mentre aumentavano i rischi per la sicurezza dei cittadini Italiani.

Ed inoltre all'interno di accordi Europei si mette fine alla disumana narrazione contro i migranti rendendo normale la gestione dei richiedenti asilo, da ricollocare in Europa lavorando con maggiore determinazione per eliminare illegalità e clandestinità.

Paolo Gentiloni nella commissione europea al posto di un sovranista /leghista è un primo ed importante passo verso una nuova Europa.

Il nuovo Governo ha definito le priorità; prima di tutto il lavoro per i nostri figli, l'istruzione non è un costo ma un indispensabile investimento per il futuro, l'Europa non è uno spazio dal quale uscire ma un luogo fondamentale per costruire nuove politiche economiche, per rilanciare gli investimenti e per gestire insieme i flussi migratori ed i necessari investimenti in Africa.

l'Italia non può rimanere sola ed isolata in Europa. I servizi pubblici sono universali e l'autonomia differenziata non è una secessione ma un diritto se collocata all'interno di regole che salvaguardino l'unità nazionale.

Se realizzeremo il programma di Governo avremo svolto per intero il nostro compito, il Pd

ritroverà il suo popolo e la storia racconterà di un grande contributo democratico per il futuro dell'Italia.

Realizzare questo programma è una grande sfida, certamente ricca di difficoltà; una consapevolezza è necessaria, servirà tanta umiltà per consolidare la credibilità dell'alleanza con i 5stelle, movimento che abbiamo contrastato fino a poche ore fa e con il quale oggi sarà indispensabile ricercare condivisione su una visione per il futuro del nostro paese indispensabile per garantire la stabilità del Governo.....dobbiamo provarci insieme.....parliamone insieme.....



La vera sfida della nuova alleanza di governo: progetta e realizzare il futuro

Questo accordo di governo dovrà avere una maturazione immediata che si dia come obiettivo una alleanza più solida di quella attuale.

Serse Saverini
Deputato della Repubblica

Questa settimana è nato un nuovo governo, fondato principalmente sull'accordo tra Pd e Movimento 5 stelle al quale ha aderito Leu e votato da una parte dei deputati, tra i quali il sottoscritto e dei senatori di quel centro sinistra che si è presentato alle elezioni il 4 marzo 2018.

Questo accordo di governo dovrà avere una maturazione immediata che si dia come obiettivo una alleanza più solida di quella attuale. Sul nuovo governo, infatti, pesano molte responsabilità, la più urgente è quella della legge di bilancio che eviti l'aumento dell'Iva.

Si rende inoltre necessario anche il disegno di una strategia e la predisposizione di provvedimenti in grado di arginare gli effetti della recessione prevista per il prossimo anno.

Quest'ultimo aspetto è importante quanto quello relativo all'aumento dell'Iva. Farsi trovare preparati di fronte ad una crisi incombente e annunciata producendo provvedimenti guidati da una visione del paese e non solo determinati dall'urgenza, sarebbe il primo vero passaggio qualificante e di novità della nuova maggioranza e dell'accordo politico che la supporta. La storia politica italiana è ricca di occasioni mancate per affrontare nel modo giusto le grandi urgenze: penso al provvedimento forzoso sui conti correnti del governo Amato nel 1992 e ai drammatici provvedimenti del governo Monti sugli effetti della grande crisi del 2008. Provvedimenti che ogni volta hanno penalizzato i membri e i corpi meno rappresentati del tessuto sociale e produttivo.

Quindi a cominciare dalla prossima legge di bilancio la nuova alleanza dovrà dimostrare che l'accordo politico tra i partiti di questa maggioranza è in grado di proporre una visione politica diversa e più avanzata rispetto al passato, soprattutto rispetto al precedente governo. Per superare la trasfigurazione dell'Italia creata da Salvini, che ci ha isolati su scala internazionale e soprattutto in Europa e che ha reso il paese sordo e astioso verso problemi di portata globale come l'immigrazione, bisogna innanzitutto riportare il clima politico ad una condizione più serena rispetto a quella degli ultimi 14 mesi.

Abbiamo quindi bisogno di serenità e capacità di governo,

capacità queste riconosciute innanzitutto al Presidente del Consiglio Conte.

Il PD e il centrosinistra hanno votato contro il primo governo Conte per 14 mesi, praticamente sempre, nonostante ciò negli ultimi mesi, tutti noi, avevamo iniziato ad apprezzare con quale olimpica serenità e capacità istituzionale, Giuseppe Conte, riuscisse a tenere in equilibrio il nostro paese nelle sedi europee e internazionali. Serve quindi serenità al nuovo governo per pianificare con chiarezza di visione e precisione i provvedimenti e le politiche del futuro.

Nei prossimi anni causa le trasformazioni tecnologiche in corso, noi dovremmo mettere in movimento e accompagnare milioni di persone in Italia verso un nuovo modo di studiare e di lavorare.

Per fare ciò abbiamo bisogno di una visione del paese precisa e condivisa.

Da parte mia, durante il colloquio con il Presidente Conte per le consultazioni per il nuovo governo, ho suggerito di impostare una politica per i territori sfidante, sostenendo i Comuni italiani su tre punti molto sentiti dai cittadini:

una nuova agenda urbana per l'ambiente che si preserva per la maggior parte creando città sostenibili (il 70% delle emissioni serra del pianeta sono emesse nelle città); sostenere e innovare il welfare dei Comuni evitando la competizione tra cittadini italiani e stranieri per i servizi sociali, cosa ingiusta che genera conflitti a sfondo razzista; infine un piano per la burocrazia efficiente, anche questa una questione irrisolta da decenni.



facebook



Daniele Manca

21 h · 🌐

Il pd è casa nostra, la sento, la vivo da sempre. Ho lavorato prima alla costruzione dell'Ulivo per le elezioni regionali nel 2005 poi alla nascita del Pd, ho sempre pensato e lo penso anche oggi che il Pd non nasca semplicemente per fondare un partito e per governarlo al meglio, al contrario si ruppero barriere ed ideologie del passato per abitare il futuro. Riuscimmo insieme a portare il centrosinistra, i riformisti, i progressisti al governo del paese per fare scelte utili per l'Italia. Ed oggi dopo un lavoro difficile siamo ritornati al Governo e gli italiani aspettano soluzioni e proposte utili per il loro presente e futuro.



Marco Panieri

2 h · 🌐

PD, l'uscita di Matteo? È difficile da capire. Il paese ha bisogno di unità e di lavorare per un progetto futuro: lavoro, ambiente, giovani, sociale, infrastrutture, cultura... è di queste cose che dobbiamo discutere.



IL SEGRETARIO DEM PANIERI TRA DELUSIONE E SPERANZA: «MA GLI ELETTORI CI SORPRENDERANNO»

«L'uscita di Matteo? È difficile da capire»

«SCONVOLTO no, ma dispiaciuto sì. Questo, in cinque parole, lo stato d'animo del segretario del Pd imolese, Marco Panieri, nel giorno dell'addio di Matteo Renzi al partito. Un tempo grande sostenitore dell'ex segretario, Panieri in meno di un anno alla guida di viale Zappi è passato dall'essere il tonno di Nicola Zingaretti all'addio di Renzi (che qui alle primarie del 2017 sfidò il tonno del 79%). E con in mezzo la nascita di un governo giallo-rosse che, per quanto benedetta dai Dem a Roma, fatica a essere digerita sui territori. «Tantissimo stonamento», allarga le braccia Panieri, che pure può rivendicare il successo in tutti i Comuni al voto lo scorso mese di maggio nonché il buon risultato a Imola alle ultime Europee.

«E INTANTO gli iscritti sono sempre più disorientati. «Mi hanno scritto in tantissimi, vogliono continuare a lavorare sul locale. Ma la riflessione, per quanto accade a livello nazionale è forte - arriva il segretario Dem - È possibile che qualcuno voglia Renzi fuori dal partito, ma in larga parte siamo tutti uniti a fronte di una situazione che ci mette in difficoltà. Impensabile, in queste basi, un ritorno di Panieri in quella Lega della frequentazione nel recente passato: «L'ho sempre vissuto con curiosità, come un'occasione di confronto. Ma certo che una mia partecipazione quest'anno è difficile... Spero faccia fatica a comprendere. Però sono anche convinto che chi si sorprenderà davvero saranno gli elettori».

«Non me la sento di dare giudizi pesanti - ragiona ancora Panieri - Ma la mia lettura, quella di un ragazzo di 29 anni segretario del partito per dieci comuni, è chiara: se c'è un an-



DISPIACIUTO Marco Panieri, 29 anni



Valentina Baricordi

17 h · 🌐

Ho iniziato ad avvicinarmi alla politica con Matteo Renzi perché credevo che occorresse cambiare il volto e le modalità interne del Partito Democratico. Occorreva (sì occorre davvero farlo) rottamare un modo di fare politica. Con il tempo, con l'impegno ho capito che esiste qualcosa di più importante delle proprie (legittime) aspirazioni personali. Il Partito, la propria casa. I valori, le idee, l'impegno, la comunità di appartenenza, le istituzioni vengono prima di ogni cosa. Anche di se stessi.



Anna Ascani

17 h · 🌐

È stata una giornata lunga e faticosa. La prima giornata operativa al Ministero. Ma ovviamente non è questa la parte "faticosa". Ho pensato molto. Ho anche pianto. Suona strano detto da chi fa il mio mestiere, ma non mi vergogno a raccontarlo: quel diritto alla fragilità di cui mi piace tanto parlare per una volta mi tocca rivendicarlo per me. Ho letto l'intervista di Matteo Renzi stamattina. C'è molto di lui, delle sue straordinarie intuizioni, della sua visione, della sua ...



Antonio Colucci

18 h · 🌐

Eccoci! Ieri, l'uscita di #Renzi era un'indiscrezione oggi è realtà. Questi anni dal 2015 (anno in cui mi sono iscritto al #PD) sono stati anni di campagne elettorali importanti, accanto al Partito Democratico e accanto a Matteo Renzi. Oggi le strade si dividono, Matteo ha scelto una nuova strada, io come ho già detto ieri continuo a lavorare, CONVINTAMENTE nel PD. A #Imola, come Partito Democratico Imola stiamo lavorando intensamente per rinnovare il partito a livello locale, e già i primi



twitter



Nicola Zingaretti

@nzingaretti

Apriamo le porte a tutte le persone che hanno voglia di cambiare. Dal 3 al 6 ottobre saremo nelle piazze e nelle strade. Faremo le tessere, presenteremo le nostre proposte per l'Italia, per discutere e ascoltare con gazebo e volantini. Per il bene dell'Italia @pdnetwork



Paolo Gentiloni

@PaoloGentiloni

Per me il #Pd non è un episodio. È il progetto di una vita. Ci ho lavorato con #Veltroni e #Renzi, sono stato in minoranza con #Bersani. Oggi è uno dei partiti progressisti europei più forti e aperti al futuro. In tempi così difficili, teniamocelo stretto. E guardiamo avanti.



SCARICA
E
DIFFONDI
DEMOCRATICAMENTE



fb.com/pdimola



@pdimola



@partitodemocratico_imola

www.pdimola.it



ISCRIVITI AL NOSTRO
CANALE TELEGRAM
per RICEVERE
DEMOCRATICAMENTE

web@pdimola.it

info@pdimola.it